

-1-

Adunanza del 23 aprile 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaldi;
i Consiglieri Anacleto, Clerici, Guerra, Parilli,
Romani e Verardo ed i Sindaci Fucini, Orsi
e Grasselli.

1. Comunicazioni

a) Produzione.

Il Vice Presidente, riferendo su l'andamento della produzione, comunica che la cifra delle polizze perfezionate, riferibili alla produzione del l'esercizio 1919, è stata finora accertata in N. 23.924 per L. 272.054.484 di capitale assicurato. Sicché, tenendo conto della collettiva Pelli e delle polizze in corso di regolarizzazione presso le Agenzie Generali, la produzione complessiva dello scorso esercizio si avvicina molto ai 300 milioni.

Nel corrente anno, sino a tutto il 21 aprile le proposte presentate sono 6.375 per L. 111.113.640, e le polizze perfezionate 3.210 per L. 54.304.586 di capitale assicurato, con una differenza in più di L. 28.734.275 sulla produzione conseguita nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Per la operazione mista connessa con la sottoscrizione del resto prestito nazionale, si sono raccolte 41.063 proposte per L. 413.626.500, e si sono perfezionate 14.898 proposte per L. 152.100.700.

Nella gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione, durante il mese di marzo si sono complessivamente assicurati, su navi e merci, L. 825.717.205 di capitale, con un incasso di premi netti di L. 202.335; e nella gestione dei rischi ordinari marittimi si sono incassati L. 4486.428 di premi netti, per L. 640.369.891 di capitale complessivamente assicurato.

*

* *

b) Vendita di uno stabile a Torino
Il Vice Presidente, ricordata la deliberazione con la quale, nell'ultima adunanza del 12 aprile, il Consiglio dava mandato alla Direzione Generale di procedere ad una nuova gara fra i due concorrenti per l'acquisto dello stabile di Via Monte di Pietà a Torino, sulla base del prezzo di vendita di L. 1.620.000, da lettura del seguente verbale:

Verbale per risultato di gara in ordine alla vendita dello stabile di proprietà dell'Istituto in Torino - Via



Monte di Pietà N. 24-26.

Revisate che erano state presentate all'Istituto le seguenti offerte per acquisto dello stabile di sua proprietà in Torino Via Monte di Pietà N. 24-26;

a) dal Comm. Ing. De Benedelli per conto di un gruppo di soci della Lega Industriale e della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, sulla base di L. 1.600.000;

b) dall'Avv. S. Grassi per conto di suoi clienti pure sulla base di L. 1.600.000;

Revisate che, invitati i due offerenti a migliorare le loro offerte, proposero il Comm. De Benedelli un aumento di L. 2.000 eppure di L. 3.000, e l'Avv. Grassi un aumento di L. 6.000;

Attesochè, sottoposte le due offerte alle decisioni del Consiglio di Amministrazione in adunanza del 12 aprile 1920, il Consiglio stesso le dichiarò inattendibili perchè il prezzo di vendita dello stabile sindacato non doveva essere inferiore a L. 1.620.000, netto per l'Istituto da qualunque spesa e tassa, e diede mandato alla Direzione di procedere, in un termine brevissimo, ad una nuova gara fra i detti due concorrenti sulla base di tale cifra, di aggiudicare lo stabile al migliore offerente e di provvedere poi nei



modi di regola alla stipulazione del contratto di compra vendita;

Attesochè, in esecuzione di tale deliberazione, si ripetuti due concorrenti, presenti ambedue in Roma il detto giorno 12 aprile 1929, fu dichiarato che entro le ore 18 dello stesso giorno dovevano presentare due nuove offerte, in busta chiusa, tenute per base il prezzo di vendita come sopra stabilito dal Consiglio in L. 620.000;

Attesochè entro l'ora fissata i due concorrenti e cioè l'Avv. Grassi prima e il Comm. De Benedetti poi, in ordine di tempo, presentarono in busta chiusa le nuove offerte al V. Presidente Comm. Magaldi in rappresentanza dell'Istituto;

Attesochè in presenza del Consigliere di Amministrazione Comm. Dott. Francesco Guerra, delegato a concorre nella firma degli atti legali, e dei su nominati Avv. Grassi e Comm. De Benedetti, il V. Presidente Comm. Magaldi ha aperto, nella propria camera d'ufficio, prima il plico presentato dallo stesso Avv. Grassi, che era il primo pervenuto, e ne ha tratta la lettera in cui egli portava la propria offerta a L. 630.500, e lascia fm aperto l'altro plico presentato dal Comm.

De Benedetti, e ne ha tratta la lettera con cui egli dichiarava di offrire £ 1.000 in più di quanto risultava dall'offerta del suo concorrente;

Attesoche il V. Presidente Comm. Magaldi ha dato lettura a voce chiara e intelligibile sia della prima che della seconda di dette lettere, e, visto il rispettivo contenuto, ha dichiarato che il prezzo migliore offerto all'Istituto per la vendita dello stabile in parola, era quello del Comm. De Benedetti conseguente da quello offerto dall'Avv. Grassi;

Attesoche lo stesso Avv. Grassi appreso il contenuto della lettera presentata dal Comm. De Benedetti come sua offerta e udita la dichiarazione fatta dal V. Presidente Comm. Magaldi non ha sollevata eccezione alcuna al riguardo;

Il V. Presidente Comm. Magaldi ha quindi dichiarato aggiudicatario dello stabile in Torino Via Monte di Pietà N. 24-25 il Comm. Ing. Emilio De Benedetti per il gruppo di soci della Lega Industriale e della Società Promotrice dell'Industria Nazionale in conformità all'offerta da lui presentata, per il prezzo di £ 1.631.500 (un milione seicento trentun mila cinquecento) nello per l'Istituto da qualunque spesa e spesa e



ha invitato lo stesso Comm. De Benedetti a
rappresentarsi negli Uffici dell'Isituto mede-
simo per stabilire le modalita' del contratto
di compra-vendita, da stipularsi giusta le di-
sposizioni date dal Consiglio di Amministra-
zione.

E perche' conti quanto sopra, si e' recato
il presente verbale

Roma, 12 aprile 1920

Il Consigliere di Amministrazione
G. Guerin

p. Il Comitato Permanente
G. Magaldi

2. Proposta di acquisto di uno stabile a
Roma.

Il Vice Presidente riferisce che, per assoluta
necessita' di locali nella sede dell'Isituto, l'Of-
ficio delle riassicurazioni non e' in grado ne di fun-
zionare regolarmente ne di sviluppare il proprio
servizio, e che l'Ufficio polizze pro-combattenti,
ora collocato in una casa di proprieta' privata
in Via del Babuino, ha urgente bisogno di nuovi
locali per far fronte al servizio delle anticipazioni.

Per l'Ufficio delle riassicurazioni non vi e' al-
cuna disponibilita' nell'attuale sede dell'Isituto,
e per l'Ufficio polizze pro-combattenti si pro-

rebbe provvedere cedendogli i locali adibiti nello stesso stabile per lo scorcio della ex Cassa Penni- ni di Torino, che dovrebbe però essere sistemato altrove.

Per far fronte a tali estreme necessita, e poiche non è stato possibile di rintracciare ap- partamenti da prendersi in affitto, l'Istituto si pose alla ricerca di uno stabile che presen- tasse il requisito principale, quello cioè della disponibilità dei locali; e, dopo non facili prati- che, si è potute avere l'offerta di un fabbricato sito in Via Palermo in angolo con Via Milano, di proprietà dell'Avv. Lorenzo Quadroni. Si è su- bito delegato il consulente tecnico dell'Istituto Ing. Burba a visitare lo stabile per accertarne la stabilità e la capienza, e il risultato del so- spialuzo è stato abbastanza confortante per- che il tecnico ha riconosciuto che trattasi di fabbricato in discrete condizioni, costituito da cir- ca trenta locali e che presenta la possibilità di una parziale sopraelevazione.

Il prezzo che ne viene domandato è di L. 100.000, e il tecnico ha dichiarato che in oggi sul valore dei fabbricati non si può essere un criterio auto- to di approssimamento, perché, oltre al valore in se,



si deve aver riguardo anche alla necessità in chi
acquista di avere la disponibilità dei locali. E
poiché l'Istituto ha necessità assoluta, impres-
cindibile, di sistemare i propri uffici, è lo sta-
bile proposto offrirebbe subito la possibilità di
un conveniente collocamento degli uffici mede-
simi; si ritiene opportuno l'acquisto da parte
dell'Istituto di tale stabile, anche in considerazio-
ne della buona località in cui è situato, non distan-
te dalla sede dell'Istituto medesimo, e quindi di
agevole e rapido accesso.

Il Consiglio

Letta la relazione del V. Presidente Comm.
Magaldi;

Riconosciuta la necessità imprescindibile
di avere subito i locali disponibili per sistemare
gli uffici dell'Istituto i quali ora, per insufficien-
za di spazio, non sono in grado di funzionare con
la dovuta regolarità e speditezza;

Poiché non è stato possibile, per assoluta
mancanza di alloggi, di avere all'uso locali in
affitto;

Autorizza in massima l'acquisto da parte
dell'Istituto del fabbricato proposto, e dà manda-
to al Comitato di aprire col proprietario sig. Lorenzo

Quadranti le trattative per tale acquisto alle condizioni che il Comitato stesso riterrà convenienti, nel limite massimo di prezzo di L. 700.000, e di procedere per la firma del relativo compromesso, e per la stipulazione, a suo tempo, del contratto definitivo. -

3. Autorizzazione di un primo versamento sulla sovvenzione concessa alla Coop. Edificatrice degli impiegati dello Istituto...

Il Vice Presidente Comm. Magaldi riferisce che sul mutuo in massima autorizzato dal Consiglio di Amministrazione a favore della Cooperativa Edificatrice tra i funzionari dell'Istituto medesimo, è stata chiesta dalla Cooperativa medesima una prima anticipazione di L. 130.000 che vorrebbe riscossa dal concessionario dei lavori Ing. Antonio Missiroli, il quale sarebbe in luogo e vece della cooperativa che nulla ancora possiede, la necessaria garanzia ipotecaria a favore dell'Istituto su tutta la proprietà che lo stesso Ing. Missiroli ha in Roma sul Viale Angelico in angolo col Viale delle Milizie e di cui fa parte l'area e la co.



struzione già su di essa iniziata e che dovrà del
Missiroli essere ceduta alla su menzionata bo-
perativa.

L'ipoteca da iscriversi a favore dell'Edificio
non sarebbe però di primo grado, perchè
a carico dell'Ing. Missiroli esistono già
le seguenti altre ipoteche risultanti da certi-
ficato rilasciata addì 19 aprile corrente dal-
la Conservatoria di Roma:

- 1° per L. 138.286 a favore del Credito Fon-
dario delle Opere Pie di S. Paolo;
- 2° di L. 175.000 a favore delle Signore Ange-
lini e Silenzi;
- 3° di L. 14.000 a favore della Società Marocchini;
- 4° di L. 5.000 a favore di Ani Oscar.

Esiste inoltre altra ipoteca in origine di li-
re 12.000 a favore del Comune di Roma prima
fra tutte in ordine di tempo accesa per garan-
tire la costruzione sull'area che il Comune aveva
renduto all'Ingegnere Missiroli; quale ipoteca
però in buona parte fu già cancellata in seguito
a costruzione parziale eseguita dal Missiroli.

In complesso adunque sono iscritte ipoteche sulla
proprietà Missiroli per L. 344.286, salvi gli effetti
delle annualità di ammortamento dal Missiroli



già pagate al detto Credito Fondiario delle Opere
Pie di S. Paolo il cui credito è quindi ridotto in
proporzione.

L'ipoteca da iscriversi a favore dell'Istituto
in garanzia della detta prima sovvenzione di
L. 130.000 verrebbe quindi dopo l'ultima iscritta
a favore di S. Oskar.

Il fatto della iscrizione di ipoteca non
prima in grado a favore dell'Istituto, con-
travviene alle norme vigenti per la concessio-
ne di mutui da parte dell'Istituto medesi-
mo. Ma nel caso speciale si può passare
oltre su tale eccezione poichè si tratta di un fat-
to transitorio e di breve durata (pochi mesi)
poichè il Mezzaroli si è obbligato con la detta
cooperativa a liberare completamente l'area sulla
quale si sta costruendo l'edificio da cedersi come
sempre alla cooperativa medesima in modo che
l'ipoteca a favore dell'Istituto diventi prima,
in grado eppure a restituire l'importo della
sovvenzione se la liberazione del fondo non sarà
avvenuta nel termine stabilito.

Nel frattempo l'Istituto, anche con una
ipoteca di secondo grado rimarrebbe pienamente
garantito per la ripetuta somma di L. 130.000



in quanto che il valore della proprietà Missi-
roli, giusta l'apprezzamento fatto dal con-
sulente tecnico dell'Istituto Ing. Burba,
ammonta in complesso a L. 763.900, le quali
sono impegnate fino ad ora soltanto per la
indicata cifra di L. 344.286, e quindi il valore
stesso offre larghissimo margine per coprire l'im-
porto della detta prima sovvenzione di L. 130.000.

Il Comitato Permanente in adunanza del
20 aprile 1920 ha espresso parere favorevole ed
ha emessa la seguente deliberazione:

« Il Comitato

Vista la domanda presentata dalla Società
Anonima Cooperativa per costruzione di case,
costituita tra i funzionari dell'Istituto Na-
zionale delle Assicurazioni, con la quale chiede
una sovvenzione di L. 130.000 su quanto l'Isti-
tuto medesimo si è dichiarato disposto a conce-
dere alla stessa Cooperativa per metterla in grado
di far fronte ad una parte della spesa per la
costruzione delle case ad essa occorrenti;

« Vista la relazione del V. Presidente Comm.
Magaldi;

« Ritenuto che trattasi di concedere una pri-
ma sovvenzione di L. 130.000 sul mutuo autorizzato

in massima dal Consiglio di Amministrazione a favore della Cooperativa Edificatrice tra i funzionari dell'Istituto nei limiti del quarto della spesa per acquisto delle aree e costruzione delle case;

Poichè nel caso in esame la cooperativa ha soltanto impegnato a proprio favore un'area in Roma di proprietà dell'Ing. Antonio Missiroli, il quale si è obbligato di portare a termine la costruzione di una casa già iniziata, e quindi la stessa cooperativa non è in grado di fornire direttamente la garanzia ipotecaria;

Attesochè tale garanzia sarà, in luogo e loco della riputata Cooperativa, costituita dal detto Ing. Missiroli (dal quale la suddetta somma di L. 130.000 verrebbe riscossa) non solo sull'area di cui si tratta, ma anche sopra una casa di una proprietà costruita su terreno adiacente;

Ritenuto che sebbene su tali proprietà esistano già altre ipoteche per un valore complessivo di L. 350.000 in cifra lorda l'Istituto ha una buona garanzia sul valore della proprietà Missiroli, poichè, come afferma il Consulente tecnico dell'Istituto stesso Ing. Burta, Ammassi di una proprietà avente un valore complessivo di L. 650.000 in cifra lorda;



14
Considerato ancora che l'Ing. Missiroli si è
obbligato con la Cooperativa a purgare entro tre mesi
dal tempo (due mesi) dalle ipoteche anteriori
a quella dell'Istituto l'area come sopra impe-
gnata a favore della Cooperativa stessa, in modo
che l'iscrizione a favore dell'Istituto medesimo
diventi l' in grado;

Attesochè se il termine prefisso scadesse
senza che il Missiroli avesse provveduto a tale
necessaria formalità, egli dovrebbe essere chiamato
a restituire la detta somma di L. 130,000.

In vista del caso specialissimo, e perchè trattasi
di pagamento a favore di ente costituito fra
i funzionari del nostro Istituto.

Delibera

di proporre al Consiglio di Amministrazione
che autorizzi il pagamento della ripetuta
somma di L. 130,000 a favore della Cooperativa
edificatrice tra i funzionari dell'Istituto, previa
stipulazione di apposito atto notariale, mandando
ai rappresentanti dell'Istituto di farvi inscrivere
tutti i patti e le condizioni che riterranno
necessarie per la migliore garanzia dell'Istituto,
compresa quella risultante dalla relazione sopra ac-
cennata e dalla motivazione della presente deliberazione.

ne e facendo risultare:

a) che trattasi di sovvenzione provvisoria da regolar-
si poi con l'atto definitivo di numero col quale sarà da
stabilire il periodo di ammortamento del debito che non
deverà eccedere gli anni 40 ed il modo della sua estin-
zione e cioè se con ammortamento semplice o con
ammortamento assicurativo, nonché la misura dell'
l'interesse definitivo;

b) che intanto sulla sovvenzione provvisoria sarà
da corrispondere all' Istituto l'interesse del 5% dal
giorno del versamento;

c) che le sovvenzioni provvisorie da parte dell'I-
stituto alla Cooperativa non dovranno essere superiori
al quarto della spesa preventivata per l'acquisto
di ciascun'area e per la costruzione di ogni casa
sull'area stessa, dovendo per gli altri tre quarti in-
tarsi la Cooperativa delle sovvenzioni per le quali già
ha ottenuto l'impegno da parte della Regione Auto-
noma di Credito Edilizio presso l'Istituto Nazionale
della Cooperazione.

Il Consiglio

Udita la relazione del V. Presidente Comm. Magali;
approva la proposta sopra menzionata presentata
dal Comitato Permanente, mandando ai rappres.

sentanti dell'Istituto di darvi esecuzione.

4. Scadenza e rinnovazione del contratto dello impiegato Sig. Galleani

Udite le comunicazioni del V. Presidente, Ritenuto che il 7 novembre prossimo verrà a scadere il contratto di impiego stipulato il 24 maggio 1914, con effetto dall'8 novembre 1915, con il Segretario Signor Alfonso Galleani; e che, secondo le informazioni del capo dell'Ufficio I al quale egli è addetto non vi è motivo per la denuncia di tale contratto;

Considerato che il Sig. Galleani, nato il 1 luglio 1860, compirà i 65 anni il 1 luglio 1925;

Visto l'articolo 8, terzo capoverso, del Regolamento interno;

Su proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio autorizza la stipulazione col Signor Galleani di un nuovo contratto di impiego, con effetto dall'8 novembre prossimo, e con scadenza al 1° luglio 1925.

5. Assicurazione collettiva degli impiegati e salariati della Congregazione di Carità di Inola..



14
Vedite le comunicazioni del Vice Presidente,
Sul parere favorevole del Comitato Permanente,
Il Consiglio delibera di approvare il seguente
progetto di assicurazione collettiva per gli impiegati
e salariati della Congregazione di Santa di Trovata,
autorizzando la stipulazione del relativo contratto.
Forma prescelta: Vita intera a premi temporanei,
a tassi normali.

Proposte finora presentate, N. 18. Rischi quasi
buoni 3%; fra quasi buoni e mediocri 5, mediocri 6
Capitale complessivo assicurato: L. 359.000

Capitale massimo: L. 11.780

Capitale minimo: L. 2.170

Premi annui: L. 24.000

Provvigioni di acquisto: Alla Agenzia Generale
di Bologna il 40% della provvigione normale,
tenuto conto che la collettiva è stata stipulata
con l'intervento dello Ispettore Sig. Fararoni.

5. Domanda del Vice Cassiere e dello
applicato di cassa per aumento di
assegno.

Vedite le comunicazioni del V. Presidente in
la domanda fatta dal Vice Cassiere Avv. Vincenzo
De Rivo e dello applicato di cassa Sig. Alberto

Marchi perché sia aumentato l'assegno trimestrale
rispettivo di £100 a di £75 del quale essi sono prov-
visti a carico della gestione speciale dei rischi di guer-
ra in navigazione;

Considerato che realmente le anzidette cifre
sono assai inadeguate al servizio che il De Ruro
ed il Marchi prestano, con rischio e responsabili-
tà;

Ché proposta del Comitato Permanente.

Il Consiglio delibera che il detto assegno sia
elevato, per il Sig. Avv. De Ruro da £100 a £150,
e per il Signor Marchi da £75 a £120, con ef-
fetto dal 1° gennaio u.s.

4. Assegni speciali ai Capi-Ufficio.

Il Vice Presidente ricorda come, in relazione
ai provvedimenti legislativi che autorizzano l'In-
stituto ad esercitare durante lo stato di guerra
nuovi servizi di assicurazione, anche nello interesse
e per conto dello Stato, e al notevole incremento delle
operazioni proprie dello Istituto stesso, si sono state asse-
gnate ai capi-Ufficio o funzionanti da capo-Ufficio
speciali indennità.

Così, in seguito al Regio Decreto legge 29 gennaio
1920 N. 115, che affida definitivamente all'Istituto



alcuni degli accennati servizi e ai recenti nostri provvedimenti circa il trattamento economico del personale e la nomina di due nuovi capi Ufficio, si rende necessario un riepilogo delle dette indennità, affermando nettamente il criterio che non debbano consentirsi indennità speciali se non nei casi preveduti dal regolamento interno per il personale, ovvero in corrispettivo di notevoli maggiori prestazioni di opera e di maggiori responsabilità, derivanti da nuovi servizi o da peculiari esigenze di quelli esistenti.

In base a tale criterio è tenuto presente che, per effetto dei recenti provvedimenti economici, i capi Ufficio, già in carica da più anni, conseguirono aumenti effettivi tra Lit. 800 e Lit. 5.300 (in cifra lorda) e che i due nuovi nominati Dott. Pizzi e Sig. Geronzi, ottennero, rispettivamente, un aumento di Lit. 3.236 e 2.986, il Comitato Permanente ritiene che le speciali indennità onde trattarsi, fossero, con effetto dal 1° gennaio 1929, essere aumentate; e la Direzione Generale propone che siano fissate nelle misure seguenti:



	Per le aziende speciali	L. 2.500	
1.° Capo dell'Uff. Amministrativa	Per il Comitato Assunzione rischi	L. 1.500	
		L. 2.000	
	assegnio attuale	L. 3.600	
	aumento	L. 400	
2.° Capo della Contabilità	Per le aziende speciali	L. 1.500	
		Per il servizio polizze pro combattenti	L. 1.500
		L. 3.000	
	assegnio attuale	L. 2.400	
	aumento	L. 600	
3.° Capo dell'Ufficio I. (affari Generali e personale)	Per il servizio polizze pro combattenti	L. 1.500	
		assegnio attuale	L. 2.000
		aumento	L. 500
4.° Capo dell'Ufficio III (Produzioni)	Per il Comitato Assunzione rischi	L. 1.500	
		assegnio attuale	L. 1.000
		aumento	L. 500
5.° Capo dell'Ufficio 5. (Assunzione rischi e amministrazione polizze)	Per il Comitato Assunzione Rischi	L. 1.500	
		assegnio attuale	L. 1.000
		aumento	L. 500
6.° Capo dell'Ufficio polizze pro combattenti	Per tale servizio	L. 1.500	

(L'attuale Capo servizio D. Poggi godera di due assegnii: uno di L. 2.400 come indennità di rizzogna)

e l'altro di L. 200 come indennità di firma, i quali vennero necessariamente a cessare con la di lui nomina a capo ufficio. Di tale circostanza fu però tenuto conto nella determinazione dello stipendio a lui assegnato all'atto della nomina.

Non è stato ancora indicato il capo dell'Ufficio V, ma, è ovvio che, in base ai criteri già stabiliti, quando tale designazione avverrà, sia anche al titolare di quell'Ufficio assegnata un'indennità nella misura di L. 500 annue.

Fissate così le indennità speciali in relazione agli uffici esercitati è ovvio che esse debbano cessare di diritto qualora vengano meno le ragioni per cui furono concesse.

Al Consiglio,

Udite le comunicazioni del V. Presidente,
 Approva la misura degli assegni speciali da corrispondersi ai capi Ufficio, in base ai criteri indicati, con decorrenza dal 1° gennaio u.s.

8. Rimborso di cartelle sorteggiate.

1.) Obbligazioni sorteggiate del Credito Fondiario e Monte dei Paschi di Siena 3.50%

Il V. Presidente comunica che, nella sua



zione del 2 febbraio p. p. vennero sottoposte per
rimborso al 1° aprile 1920 N. 14 obbligazioni del
credito fondiario Monte dei Paschi di Siena
3.50%, rimborsate a questo Istituto, per com-
plesivo importo di L. 7.000.

Al fine di poter ottenere il pagamento
dell'accennata somma, occorre che il Consiglio
di Amministrazione dell'Istituto autorizzi
il Cassiere dell'Istituto medesimo, a riscuotere det-
ta somma.

Il Consiglio

Sentite le comunicazioni del V. Presidente, au-
torizza il Cassiere dell'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni a riscuotere il capitale di rimborso
in L. 7.000 di 14 obbligazioni del credito fondiario
del Monte dei Paschi di Siena 3.50% e cioè:

N. 520 capitale nom. L. 500	
. 4855	500
. 4779	500
. 11824	500
. 11824	500
. 16359	500
. 19799	500
. 20058	500
. 20113	500

	Riparto	L. 4.500
N. 20127	capitale nom.	500
" 23966	" " "	500
" 24019	" " "	500
" 24072	" " "	500
" 27377	" " "	500
		L. 4.000

sorvegliate nell'estrazione del 2 febbraio 1920.

*

* * *

2) Obbligazioni sorvegliate del credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano 3.50%

Il Vice Presidente comunica che nell'estrazione del 2 febbraio p. p. vennero sorvegliate N. 4 cartelle del credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano 3.50% del valore di L. 20.000.

Allo scopo di provvedere alla sollecita riscossione del capitale di rimborso delle cartelle come sopra sorvegliate, occorre dare opportuno mandato alla Banca d'Italia.

Il Consiglio,

Le comunicazioni del V. Presidente, debbono si delegare la Banca d'Italia a riscuotere per conto e in nome dell'Istituto Nazionale



delle Assicurazioni, il capitale di rimborso in lire 20.000 delle cartelle 3.50% del Credito fondiario di Milano sorteggiate nella estrazione del 2 febbraio u.s. è cioè:

N. 2873	capitale nom.	£ 5.000
" 2915	" "	" 5.000
" 2917	" "	" 5.000
" 3205	" "	" 5.000
		<u>£ 20.000</u>

*

*

*

3) Obbligazioni sorteggiate del Credito Fondiario ex Banca Nazionale 3.75%

Il Vice Presidente comunica che nell'istruzione del 2 febbraio u.s. sono state sorteggiate per rimborso al successivo 1° aprile 1920, 3 cartelle del Credito Fondiario ex Banca Nazionale, per complessivo importo di £ 1.500, provenienti dalla banca Anna Penzoni di Torino e comprese nei certificati nominativi N. 297-689-717 tipo 4% e 4.50% intestati all'Istituto Nazionale.

Al fine di ottenere il pagamento dell'accennata somma, occorre che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto autorizzi il Cassiere dell'Istituto medesimo a riscuotere detta somma, esonerando

il Credito Fondiario della Banca d'Italia e la Banca d'Italia stessa da ogni e qualsiasi responsabilit  al riguardo.

Il Consiglio

Denbte le comunicazioni del Vice Presidente, autorizza il Cassiere dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a riscuotere il capitale di rimborso, in L. 500 di sei cartelle del Credito Fondiario ca Banca Nazionale N. 15144 tipo 4% e 59063 101544 Tipo 4.50% sorteggiate nell'estrazione del 2 febbraio 1920 e che figurano come possessori certificati nominativi N. 287 689 44; esonerando il Credito Fondiario della Banca d'Italia e la Banca d'Italia stessa da ogni e qualsiasi responsabilit  al riguardo.

*

* *

4) Obbligazioni sorteggiate del Credito Fondiario Sardo 4.50%

Il V. Presidente comunica che nell'estrazione del 2 febbraio 1920 sono state sorteggiate N. 19 cartelle nominative del Credito Fondiario Sardo per il complessivo importo di L. 9.500 pagabili dal 1° aprile c. a.

Per ottenere il pagamento del valore di rim-



borse di detti titoli, occorre delegare la Banca d'Italia alla riscossione, per conto e nome dell'Istituto, del capitale di L. 9.500, come sopra indicato.

Il Consiglio

Lette le comunicazioni del V. Presidente, delibera di delegare la Banca d'Italia a riscuotere in nome e per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il capitale di rimborso delle seguenti cartelle del Credito fondiario Carlo, sorteggiate il 2 febbraio u.s. e pagabili dal 1° aprile 1922 e cioè:

N. 495 cap. nominale L. 500

" 519 " " " 500

" 520 " " " 500

" 835 " " " 500

" 1674 " " " 500

" 1683 " " " 500

" 1688 " " " 500

" 2089 " " " 500

" 2154 " " " 500

" 2161 " " " 500

" 2172 " " " 500

" 2334 " " " 500

" 2408 " " " 500



	Risparmio L. 500
N. 2445 cap. nom.	500
" 2527	500
" 2603	500
" 2710	500
" 2799	500
" 2960	500
	<hr/>
	L. 9.500
	<hr/> <hr/>

*

* * *

5) Cartelle del credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Verona

Il V. Presidente comunica che, nell'estrazione 2 febbraio 1920, sono state sorteggiate N. 20 cartelle nominative del credito fondiario della Cassa di Risparmio di Verona per un importo di L. 10.000 pagabili dal 1° aprile 1920.

Per ottenere il pagamento del valore di rimborso di detti titoli, occorre delegare la Banca d'Italia alla riscossione, per conto e nel nome dell'Istituto, del capitale di L. 10.000 come più sarà indicato.

Il Consiglio

Sentite le comunicazioni del V. Presidente, delibera di delegare la Banca d'Italia a ri-



scuolere, in nome e per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il capitale di rimborso delle cartelle del credito fondiario della Cassa di Risparmio di Verona sottoposte il 2 febbraio 1920 e pagabili dal 1 aprile 1920, e cioè:

N. 6546 cap. nom.	L. 500
" 14369 " " "	500
" 14617 " " "	500
" 14662 " " "	500
" 14714 " " "	500
" 14786 " " "	500
" 14907 " " "	500
" 15085 " " "	500
" 15109 " " "	500
" 15134 " " "	500
" 15191 " " "	500
" 15193 " " "	500
" 15234 " " "	500
" 15439 " " "	500
" 15614 " " "	500
" 16293 " " "	500
" 22842 " " "	500
" 22860 " " "	500

A riportare L. 9000

	Riparto	L. 9.000
N. 23159	cap. nom.	. 500
, 23298	, ,	. 500
		<u>L. 10.000</u>

*

* *

6) Obbligazioni sorte giocate della Com-
pagnia Reale delle Ferrovie Garde 3%

Il V. Presidente comunica che, nelle esca-
zioni del 10 e 11 febbraio u.s., sono state sorteggia-
te, per rimborso al successivo 1° aprile 1920, N. 30
obbligazioni della Compagnia Reale delle ferro-
vie Garde 3% per complessivo importo di L. 15.000.

Al fine di poter ottenere il pagamento del-
l'accennata somma occorre che il Consiglio di
Amministrazione autorizzi il Cassiere dell'Obli-
gato medesimo a riscuotere detta somma.

Il Consiglio

Deputate le comunicazioni del V. Presidente,
Autorizza il Cassiere dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni a riscuotere il capitale di
rimborso, in L. 15.000 di 30 obbligazioni della Com-
pagnia Reale delle ferrovie Garde 3%; e cioè:

Serie 1879

N. 89241 cap. nom. L. 500 int. 1957



Riperte \$500

N. 89272	cap. num.	500	cert. 1061
" 89273	"	500	"
" 89274	"	500	"
" 89275	"	500	"
" 89276	"	500	"
" 89277	"	500	"
" 89278	"	500	"
" 89279	"	500	"
" 89280	"	500	"
" 114191	"	500	"
" 114192	"	500	"
" 114193	"	500	"
" 114194	"	500	"
" 114195	"	500	"
" 114196	"	500	"
" 114197	"	500	"
" 114198	"	500	"
" 114199	"	500	"
" 114200	"	500	"

Serie A.

N. 3048	500	1870
" 6073	500	"
" 16062	500	1779
" 17256	500	"



	Riparto di 12.000	
N. 22044	cap. nom. . 500	cert. 1749
30099	500	1538
33497	500	1871
36225	500	1538
40103	500	1871
46123	500	1748

Totale L 15.000

sorteggiate nelle estrazioni del 10-11 febbraio 1920.

*

*

*

4) Obbligazioni sorteggiate del
Istituto Italiano di Credito Fondiario

M. V. Presidente comunica che, nell'estrazione del 2 febbraio u.s., sono state sorteggiate, per rimborso al successivo 1° aprile 1920, N. 7 cartelle dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3.50% per complessivo importo di L. 15.500, provenienti dalla Cassa Mutua Pensioni di Torino e comprese nei certificati nominativi N. 329, 322, intestati all'Istituto Nazionale.

Al fine di poter ottenere il pagamento dell'accennata somma occorre che il Consiglio di Amministrazione autorizzi il Cassiere dell'Istituto medesimo a riscuotere detta somma.



Il Consiglio

sentite le comunicazioni del V. Presidente;
autorizza il Casiere dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni a riscuotere il capitale di rimborso,
in L. 16.500 di sette cartelle dell'Istituto Italia-
no di Credito Fondiario;

N. 61670 cap. nom.	L. 500	cert. 309
" 61673 " " "	500	" "
" 61694 " " "	500	" "
" 7427 " " "	2.500	" "
" 7510 " " "	2.500	322
" 2970 " " "	5.000	309
" 2981 " " "	5.000	322
	<u>L. 16.500</u>	

porteggiate nell'estrazione del 2 febbraio 1920

g. Cessione del 40% di rischi assunti
da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del V. Presidente,
Il Consiglio delibera di rifiutare la cessione
del 40% di rischi assunti da Compagnie auto-
rizzate, giudicantoli assunti senza sufficienti
cautele:

1) Compagnia "Di Milano",
Assicurato: Celotti Mario, di anni 31

Professione: Medico chirurgo
 Capitale della Compagnia: £ 50.000
 Quota parte Istituto: " 20.000
 Categoria: M. p. a. durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: cattivo
 Conclusioni dell'Ufficio V: Su questa se-
 sta l'Istituto ebbe a rifiutare nel 1918 una pro-
 posta di £ 10.000 a forma termine fissa (scissa
 4) perché l'assicurato risultava affetto da o-
 tite purulenta non ancora del tutto spenta, con
 sordità quasi assoluta dell'orecchio base.

Anche oggi tale affezione, che si dichiara
 cronica, è stata riscontrata dal sanitario della
 Compagnia, e perciò il Comitato sarebbe del
 parere di rifiutare l'offerta unione.

2) Compagnia Generali.

Assicurato: Gerardo Giulio di anni 41
 Professione: Medico Chirurgo
 Capitale della Compagnia: £ 12.000
 Quota parte Istituto: " 1.000
 Categoria: F. S. (V. F. p. d.) durata 18 an-
 ni.
 Parere del Consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio V: Dub. cont.



34-
ficato medico della Compagnia si rileva che l'assistito
curato - alquanto pallido - ha un' affezione pol-
monare in atto (espilo un pò aspro e prolungato
sotto la clavicola sinistra).

Per tali motivi il Comitato propenderebbe
pel rifiuto della quota di cessione.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta la
duranza.

Il Presidente

p. Il Comitato Permanente
Il V. Presidente
V. Magagnoli

Il Consigliere Seg.
L. Hoffmann